

MARINO MARINI: LA PITTURA

24 DICEMBRE 2025 — 6 APRILE 2026

FONDAZIONE MARINO MARINI

Consiglio di Amministrazione
Andrea Nicolai – Presidente
Jennifer Celani
Alessandro Mannelli
Enrico Panelli
Irene Sanesi

Comitato Scientifico
Flavio Fergonzi
Mattia Patti
Luciano Pensabene Buemi

Direzione e coordinamento generale
Simone Martini

Collaborazione
Gianmarco Russo

Organizzazione
Francesco Burchielli
Angela Maestriperi

COMUNE DI PISTOIA

Vicesindaco f.f. di Sindaco
Anna Maria Ida Celesti
Assessore alle attività e istituti culturali
Benedetta Menichelli

Dirigente del Servizio Cultura e Tradizioni
Turismo e Informatica
Maria Stella Rasetti

Direzione e coordinamento generale
Elena Testaferrata

Organizzazione
Elisabetta Bucciardini
Lisa Di Zanni
Giacomo Guazzini

Progetto di allestimento
Simone Martini
con la collaborazione di
Alessandro Mannelli

Montaggio opere
I Borghi srl, Empoli

Assicurazioni
Allianz, Agenzia di Pistoia

Progetto grafico
Studio Phaedra, Pistoia

Cartellonistica
Multideco di Marco Pullerà
Pistoia

Stampa materiali
Cartografica Toscana, Pescia
Colorpix, Pistoia

Orari

dal martedì al venerdì
ore 10.00 / 14.00
sabato, domenica, festivi, 2 e 5 gennaio
ore 10.00 / 18.00
Natale e Capodanno
ore 16.00 / 19.00
chiuso il lunedì

Informazioni

fondazionemarinomarini.it
musei.comune.pistoia.it

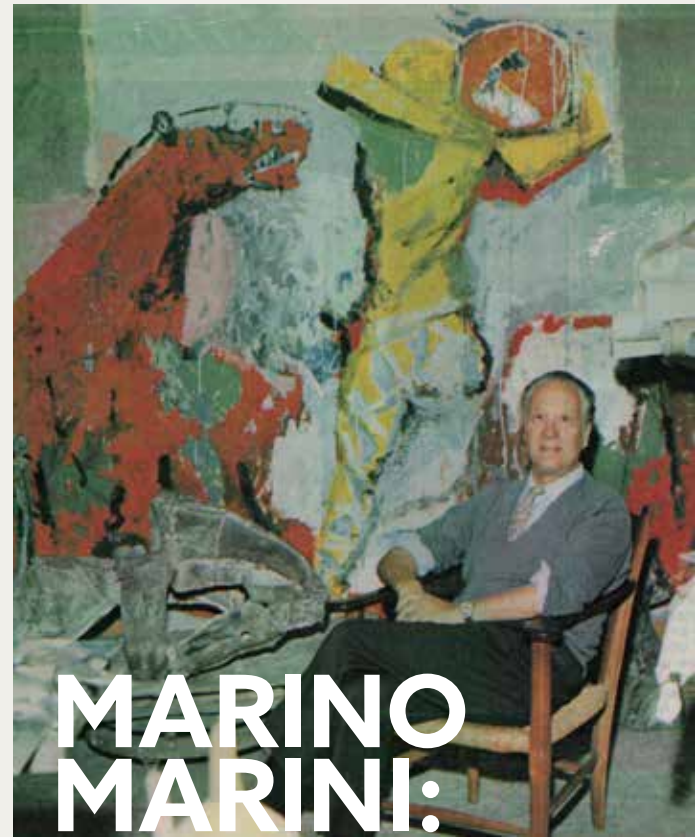
PISTOIA CITTÀ DI MARINO

Sede dell'esposizione sono le sale del secondo piano del Museo del Novecento e del Contemporaneo di Palazzo Fabroni (1), nella cui collezione permanente un'intera sala al pianoterra è dedicata ad alcune sculture e al grande dipinto a olio *L'incontro* (1964) di Marino Marini: opere di proprietà comunale esposte in dialogo con due tele degli anni Trenta della sorella gemella Egle (1901-1983), pittrice e poetessa. Al primo piano del museo, una foto-icona, scattata da Aurelio Amendola nel 1972, ritrae lo scultore con un cavallo bianco sulla spiaggia di Forte dei Marmi. Di proprietà comunale è anche la possente scultura in bronzo raffigurante *Il Miracolo* (1953), collocata, a cielo aperto, al centro del severo cortile interno quadrangolare che costituisce la parte più antica del Palazzo Comunale (2).

Oltre al ricco patrimonio di opere (sculture, dipinti, grafica e gessi) della Fondazione Marini, ospitato nel Palazzo del Tau di proprietà comunale, sede trentesca dell'Ordine Ospitaliero di Sant'Antonio Abate, momentaneamente chiuso al pubblico per interventi di ristrutturazione ed adeguamento, dal 2008 alcuni bronzi appartenenti alla stessa Fondazione sono visibili all'interno dell'attigua ex Chiesa del Tau (3), di proprietà del Demanio dello Stato, affidata alla Direzione regionale Musei nazionali Toscana del Ministero della Cultura: un'unica navata suddivisa in tre campate, con volta a crociera e presbiterio sopraelevato, che custodisce sulle pareti un significativo ciclo di affreschi trecenteschi, opera del fiorentino Niccolò di Tommaso.



Nelle collezioni del Novecento di Palazzo de' Rossi (4), di proprietà della Fondazione Caript, è esposta una selezione di opere dello scultore, cui si aggiungono il *Ritratto di Marino Marini* (1926) di Giovanni Costetti e l'*Autroritratto* (1931) di Egle.



MARINO MARINI: LA PITTURA

a cura della Fondazione Marino Marini di Pistoia

24 DICEMBRE 2025
6 APRILE 2026

MUSEO DEL NOVECENTO E DEL CONTEMPORANEO DI PALAZZO FABRONI

PISTOIA
via Sant'Andrea 18

Con il sostegno della



IL PROGETTO ESPOSITIVO

Nato dalla stretta collaborazione istituzionale fra la Fondazione Marino Marini e il Comune di Pistoia, curato dalla medesima Fondazione e realizzato grazie al sostegno della Fondazione Caript, il progetto espositivo intende prima di tutto riconsegnare ai pistoiesi e a tutti i potenziali visitatori una immersiva e colorata selezione di opere di uno dei maggiori artisti del Novecento, affondando lo sguardo in uno dei più ricchi capitoli della produzione artistica di Marino Marini (1901-1980), quello della pittura.

Come avvenne nell'autunno del 1987, ai tempi in cui volgevano al termine i lavori di restauro dell'ex Convento del Tau, acquisito e recuperato dal Comune di Pistoia per farne la sede permanente del "Centro di Documentazione Marino Marini" e ospitare la "Fondazione Marino Marini", si è voluto centrare anche questa rassegna sull'opera pittorica del Maestro, ricordato soprattutto per la sua fertile attività di scultore.



Fin dai suoi esordi, e per tutta la sua lunga carriera, Marino ha affiancato la ricerca in campo scultoreo a quella pittorica, e quest'ultima mai è stata relegata in un ruolo secondario. I due linguaggi hanno seguito percorsi pressoché paralleli, nutrendosi reciprocamente: temi iconografici, scelte di linguaggio, soluzioni compositive sono stati declinati in modo simile nei dipinti così come nelle sculture. Simili sono state le trasformazioni stilistiche maturate attraverso i decenni; simile, in pittura così come in scultura, è stata anche la capacità di lavorare sul grande formato.



Attraverso un significativo numero di dipinti, il progetto permette di apprezzare la ricchezza e la varietà della ricerca pittorica mariniana, approfittando anche di mirati confronti con sculture e disegni. Le opere esposte pongono in piena luce la forza espressiva del colore di Marino, la versatilità di un segno che ora delinea finemente le curve sottili di pomone, giocolieri o di aggraziate ballerine, ora invece ritma con forza gli scatti energetici di cavalli e cavalieri, fino a esplodere nella radicale dimensione del "grido".

Potendo contare sulla ricca collezione della Fondazione pistoiese, l'allestimento guida il visitatore in un suggestivo itinerario espositivo, con opere che vanno dalla metà degli anni Venti alla metà degli anni Settanta. Focus specifici sono dedicati ad alcuni cicli iconografici: i "Cavalli e cavalieri", le "Composizioni di elementi", i "Gridi", le danzatrici e i nudi femminili. Il percorso è arricchito da scorci e prospettive inedite sulla pittura di Marino, così da sottolineare il ruolo centrale che in lui sempre ha giocato il colore.



Il progetto segna inoltre l'avvio, e costituisce al contempo lo scenario comune, di una nuova stagione di dialogo e riassetto amministrativo nei rapporti fra la Fondazione Marino Marini e il Comune di Pistoia, che, insieme alla Fondazione Caript e alla Direzione regionale Musei nazionali Toscana del Ministero della Cultura, condividono appieno la volontà di garantire le più corrette ed efficaci forme di tutela, studio e valorizzazione del patrimonio di opere e documenti di Marino Marini di cui Pistoia dispone.

E il secondo piano di Palazzo Fabroni, nel cuore del centro storico, con le sue finestre affacciate su scorci diversi e opposti della città, è la sede ideale per un allestimento fortemente voluto anche per sottolineare il legame indissolubile di Marino con la sua città natale.

